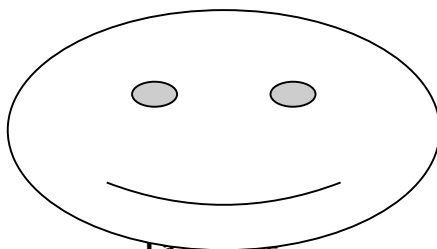


Il Principe felice

di Oscar Wilde



~~La cantante,~~
Il Principe Felice,
Il Sindaco e un Maestro,

Il giunco,
Una Madre,
Uno Scrittore,
Una Fanciulla,
Una Fioraia,
Un Fabbro.

*** **

Riduzione teatrale: Renato Gorfer

oooooooooooooooooooooooooooo

*La scena è la piazza della città, con la statua del Principe nel bel mezzo di essa.
 La scenografia povera nasconde gli interni delle abitazioni.
 Alcune basi musicali sono state tratte da musiche di Astor Piazzolla e Ludovico Einaudi
 Il Sindaco entra in scena annunciato da squilli di tromba*

PROLOGO

Angelo *(un mendicante sale dal pubblico)* “Portami le due cose più preziose della città”... mi disse, ed io in verità, non sapevo proprio dove cercarle: come se fosse così facile entrarci, per uno straniero, in una città sconosciuta, ma non per camminare. No. Per respirare i suoi segreti. E nel bel mezzo trovarci per caso, perché sarebbe proprio un caso, le due cose più preziose...

I SCENA

La piazza comincia ad animarsi. I personaggi si susseguono in ordine di battuta.

Sindaco *(con il Maestro, guarda la statua)* E' bello come il Sole..!

Maestro Alta sulla città, in cima ad un'imponente piedistallo, si erge la statua del Principe Felice. E' così bello tutto coperto di sottili foglie d'oro fino; come occhi ha due zaffiri lucenti e un gran rubino rosso scintilla sull'elsa della spada. E' il vanto e l'immagine di questa città; è simbolo di felicità essendo stato ricco, famoso e onorato.

Fabbro ... Sembra proprio un angelo.

Maestro Che ne sapete voi? Non l'avete mai visto un angelo.

Fabbro Ah! Ma sì, invece: in sogno.

Maestro Non dovrebbero permettere a tutti di sognare!

(*esce accigliato*)

- Madre** (*da dentro casa, con un bimbo in braccio*) Figlio, perché non puoi essere come il Principe felice? Il Principe Felice non piangerebbe mai per nessun motivo...
- Fioraia** (*guarda la statua*) Mi fa piacere che ci sia qualcuno di veramente felice, al mondo.
- Fanciulla** Stanotte ho fatto uno strano sogno. Una piccola Rondine e le sue amiche trasvolavano in Egitto, ma lei si fermò perché si era innamorata di un bellissimo Giunco. Lo aveva conosciuto all'inizio della primavera mentre planava lungo il fiume, all'inseguimento di un grosso insetto giallo ed era stata così attratta dalla sua vita sottile, che si era fermata a parlargli.
- Rondine** Posso amarti?
- Fanciulla** ... Disse la Rondine, e il Giunco le rivolse un profondo inchino. Così quella continuò a volargli intorno, toccando l'acqua con le ali e formando delle increspature d'argento. Era il suo modo di fare la corte, e durò tutta l'estate. Poi al sopraggiungere dell'autunno, quando le altre furono oramai lontane, la Rondine si sentì sola e, cominciò a stancarsi del suo bello...
- (*la fanciulla esce, la Rondine continua la storia*)
- Rondine** L'istinto del viaggio cominciò ad essere così forte che improvvisamente capii che non mi avrebbe mai seguita. Lo lasciai; e volando tutto il giorno arrivai qui in città. Mi sistemerò, la posizione è bella, con tanta aria fresca. (*guarda la statua*) Toh, una camera con il baldacchino dorato.
- (*si accomoda sul piedistallo, cade una goccia sulla Rondine*)
- Rondine** Curioso: non c'è una nuvola in cielo, eppure piove!
- (*cade un'altra goccia sulla Rondine*)
- Rondine** Ma a che serve una statua se nemmeno ti ripara dalla pioggia? Dovrò cercarmi un buon comignolo...
- (*Si alza per andarsene mentre cade un'altra goccia*)
- Rondine** (*alza lo sguardo sulla statua*) Chi sei?
- Principe** Sono il Principe Felice.
- Rondine** E allora perché piangi? Mi hai completamente inzuppata.
- Principe** Quando ero vivo e avevo un cuore umano, non sapevo cosa fossero le lacrime perché vivevo nel Palazzo dove il dolore non ha accesso. Il giardino era circondato da un muro altissimo, ma io non ho mai domandato cosa ci fosse dall'altra parte, tanto era bello tutto quello che avevo intorno. Mi chiamavano il Principe Felice, e veramente ero felice se il piacere è felicità. Così vissi e così morii.
- Angelo** (*rimasto in parte, nascosto*) ... E ora che sei morto ti hanno messo lassù, così in alto che puoi vedere tutte le brutture e le miserie della tua città, e benché tu abbia il cuore fatto di piombo non puoi fare a meno di piangere.
- Rondine** Come? Non è d'oro massiccio come tutto il resto?
- Principe** No. Ma quel che mi rende più infelice è rimanere qui senza poter fare niente. Rondine, Rondine, piccola Rondine non vuoi restare con me una sola notte, e farmi da corriere?
- Rondine** Mi aspettano in Egitto. Le mie amiche stanno svolazzando su e giù lungo il Nilo, e chiacchierano con i grandi fiori di loto. Ben presto si addormenteranno nel tepore della piramide e faranno visita al Re che dorme lì dentro.
- Angelo** Principe: è uno strano modo di comportarsi il tuo! Cioè voler fare cose di cui non sei capace, quando ti rendi conto d'aver perso l'occasione di agire al momento giusto... (*pausa*) Guarda. Vedo laggiù, una povera donna seduta a tavola con le mani ruvide e rosse, tutte bucate dall'ago perché cuce giorno e notte.
- Principe** Ricama passiflore su di un vestito di raso per la bella damigella che andrà al Grande Ballo.
- Angelo** (*indicandolo al Principe*) In un lettino nell'angolo c'è anche suo figlio. E' malato, e quella madre non possiede altro che acqua di fiume.
- Principe** Rondine, Rondine, piccola Rondine vuoi portarle il rubino dell'elsa della mia spada? Io ho i piedi attaccati e non posso muovermi.
- Rondine** A me i bambini non piacciono mica tanto perché mi tirano sempre i sassi.
- Angelo** (*alla Rondine*) Ma, non vedi il Principe Felice? Ha un volto così triste che non puoi fare a meno di aiutarlo.
- Rondine** Ma sì! Fa un gran freddo qui, ma mi fermerò per una notte, e ti farò da corriere.
- Principe** Grazie, piccola Rondine. La tua generosità sarà ben ripagata.
- Angelo** Vai così, Rondine! Stacca il gran rubino dalla spada del Principe e vola sui tetti fino da quella madre.
- Fanciulla** (*indica la Rondine*) Eccola! E' lì, accanto alla torre della cattedrale, la vedo passare di fianco alle lanterne dei barconi sul fiume, sorvolare il Ghetto ed entra, forse, in quella vecchia casupola.

La Rondine entra con un balzo e posa il grande rubino sul tavolo, accanto al ditale della donna. Poi svola delicatamente vicino al bambino sussurrando...

Rondine Sai, questo è un regalo del Principe.

Madre *(rimasta chine fino a quel momento)* ...Rondine, torna dal Principe Felice e digli che non dimenticherò il bene che ha fatto.

Rondine *(arrivando dal Principe)* E' strano, ma adesso mi sento il cuore caldo, nonostante il freddo che fa.

Principe Succede sempre dopo una buona azione.

Rondine Sì? Ci devo riflettere. Qui al riparo rifletto meglio anzi, quasi quasi dormo.

(La Fanciulla passa per andare ad una festa accompagnata da un ragazzo)

Fanciulla Che meraviglia le stelle, e che meraviglia la potenza dell'amore. Spero che il mio vestito nuovo sia pronto in tempo per il Grande Ballo: mi ci sono fatta ricamare delle passiflore ma, le ricamatrici sono di una tale pigrizia...

II SCENA

Sindaco E' bello il nostro Principe, e ci fa molto onore...

E' lo specchio dorato di questa città!

Maestro Una Rondine d'inverno! Un caso straordinario.

E' pur vero che gli animali sono le prime creature pronte a modificare le proprie abitudini per adeguarsi al clima, ma non comprendo l'ostinazione di questo volatile migratorio di non voler espatriare per niente! Ecco un buon motivo di studio per acclamare il Sapere! Però si dovrebbero controllare di più, queste irregolarità!

(La fanciulla torna dalla festa)

Fanciulla La Rondine?...

Rondine *(alla Fanciulla che non la capisce)* Sai, questa sera vado in Egitto: domani le mie amiche voleranno su fino alle dighe, e io sarò là con loro...

Angelo *(alla Rondine)* Te lo leggo in viso: la prospettiva della partenza ti mette già di buonumore. Visita i monumenti, e rimani per lungo tempo in cima al campanile osservando la città. Questo ricordo ti accompagnerà lungo il viaggio e forse, l'anno prossimo tornerai...

(entra la Fioraia, si ferma sotto la statua guardando il alto)

Fioraia Che straniera distinta. Me l'avevano detto i Passeri che era rimasta solo lei. Vederti così sola e fiera, piccola Rondine mi dai tanto coraggio.

(la Fioraia si ferma qualche secondo a guardare in alto, poi uscendo...)

Ehi, quando spunterà la luna, torna dal Principe Felice...

(la Rondine volando torna dal Principe)

Rondine Non Ti serve niente in Egitto? Sono in partenza!

Principe Rondine, Rondine, piccola Rondine non vuoi restare con me ancora una notte?

Rondine Mi aspettano in Egitto. Credimi! Non vedo l'ora di librami tra le fronde dei papiri e rivedere i leoni gialli che a mezzodì scendono al bordo del Nilo per bere. Hanno occhi verdi e il loro ruggito è più forte del sibilo del vento nel deserto.

Principe Rondine, Rondine, piccola Rondine; laggiù, lontano, all'altro capo della città, vedo un giovane in una soffitta. E' curvo su di uno scrittoio coperto di fogli. I suoi occhi sono grandi e sognanti, e sta tentando di terminare una commedia ma ha troppo freddo nel cuore per continuare a scrivere...

Angelo *(alla Rondine)* Vuoi restare ancora una notte? Vuoi portargli via un altro rubino?

Principe Non ho più rubini, però mi rimangono i miei occhi, sono due zàffiri rari, portati dall'India mille anni fa. Dai, prendine uno e portaglielo. Se riuscirà a vedere quello che c'ho visto io in tutta la mia vita, sono sicuro che si rallegrerà così tanto da finire la sua opera.

Rondine Vuoi questo? Caro Principe, io "questo" non posso farlo!

Principe Ah. E perché?

Rondine Perché è orribile quello che mi chiedi.

Principe Non è più orribile della mancanza dell'Amore! Non lo vedi?

Rondine Tu, tra un po' non lo vedi!

Angelo Fidati di lui anche se lo fai mal volentieri...Su. Vai Rondine che non gli fai male. E' di bronzo,

(indica il Principe) quello!

(la Rondine prende la gemma ed esce)

- Fabbro** Bronzo fuso nella mia officina.
- Angelo** Lo conosci, allora.
- Fabbro** Il Principe? Una statua come questa non si dimentica perché è la più importante. Il mio lavoro ti uccide il fisico e ti acceca gli occhi ma, ogni bronzo diventa un figlio e te lo porti nel cuore.
- Angelo** Lo conosci molto bene, allora...
- Fabbro** Ogni volta che lo guardo...(*guarda in alto*) Ma vedo un riflesso strano. Là, un punto scintillante come le faville del mio mantice... Ora vola in cielo! Eccolo, si ferma dall'altra parte del borgo, entra in una soffitta...
- Angelo** No! Da un buco nel tetto, e schizza direttamente in camera. Quel giovane, con il capo tra le mani, non sente quel fruscio d'ali; quando alzerà lo sguardo si troverà davanti il bello zaffiro...
- Scrittore** Questo lo manda qualche mio ammiratore!
- Rondine** (*uscendo*) No, è un regalo del principe Felice.
- Angelo** Guardaci dentro! La gemma ti inonderà d'immagini, voci, e quant'altro tu puoi concepire con la fantasia.
- Scrittore** Ora potrò finire la mia commedia. (*inizia a scrivere come se fosse "quella" la sua commedia*)... La Rondine ritornerà dal Principe Felice, e gli disse quello che aveva fatto...
- Rondine** E' strano, ma solo adesso capisco che io posso volare...non solo per volare!
- Principe** E' perché hai compiuto una buona azione.
- Scrittore** (*sempre scrivendo sul davanzale*) ...E la piccola Rondine riparandosi sotto la statua si mise a riflettere perché non capiva come mai, quel piedistallo di pietra le sembrava più caldo. Sogna l'Egitto e il caldo sole sulle palme verdi, e i cocodrilli distesi nel fango guardarsi intorno pigri; e sogna di costruirsi con le amiche il nido nel tempio di Baalbek, sotto lo sguardo delle colombe bianche e rosa.
- Principe** Rondine, Rondine, piccola Rondine guarda dietro la piazza: c'è una Fioraia. Le sue rose sono appassite e non le potrà più vendere agli innamorati.
- Angelo** Quando tornerai a casa, qualcuno ti picchierà per non aver rimediato qualche soldo.
- Principe** (*alla Rondine*) Ti prego, portale anche l'altro zaffiro, così che possa sorridere e nessuno più la picchi.
- Rondine** Eh no! Non posso prenderti anche l'altro zaffiro. Posso anche capire che uno ti manchi: chi ti vede pensa..
- Angelo** ...L'avrà perso in guerra!
- Principe** Io non l'ho mai fatta, la guerra!
- Rondine** Ce ne sono tante statue fatte male...ma cieco del tutto no: vuoi usare la spada al posto del bastone per ciechi?
- Angelo** Accontentalo il tuo Principe, se gli vuoi bene. Prendi con le ali l'ultima gemma e portala a destinazione. La piccola Fioraia è lì, con le mani tese. Vedrai che ti ringrazierà come sanno fare, solo, le persone semplici.
- Fioraia** Riecco la straniera distinta; e che bel pezzo di vetro! Chi te l'ha dato per me, il tuo Principe? Torna da lui e dagli un bacio.
- Rondine** Avevi ragione: ho visto la felicità dei tuoi occhi sul viso della Fioraia. Ma ora tu sei cieco, che farai? (*pensa un attimo e poi...*) Io rimarrò con te per sempre.
- Principe** No, piccola Rondine; devi partire per l'Egitto!
- Madre** Non vedi, Principe? Ah, già...Ma una madre vede, una madre sente. Una madre, capisce quando un figlio o una piccola Rondine decidono per la loro vita. Rimarrà con te per sempre! E' inevitabile. (*alla Rondine*) Il freddo non ti piacerà...Ma, quanto è pazzo l'Amore? Ora dovrai rimanere molto tempo con lui. Ti toccherà raccontargli tutto: quello che hai visto in paesi lontani e quello che succede in piazza.

III SCENA

Sindaco Consigliere, oggi faremo la riunione comunale qui in piazza, così i nostri concittadini vedranno in che modo lavoriamo per la città.

(*il Sindaco e i Maestro preparano la piazza con delle sedie su cui si siederanno tutti i personaggi della storia; Angelo sarà il più vicino al pubblico*)

- Principe** (*alla Rondine*) Questo è il signor Sindaco.
- Rondine** Mi piaceva di più il Re dei Monti della Luna, che è nero come l'ebano; la Sfinge che è vecchia quanto il mondo, e vive nel deserto, e sa ogni cosa; dei mercanti che avanzano lenti accanto ai loro cammelli e portano in mano perline d'ambra; dei fenicotteri rosa che stanno ritti sulle sponde del Nilo e catturano pesci dorati; e dei Pigei che attraversano un grande lago su ampie foglie piatte, e sono sempre in guerra con le farfalle...
- Principe** Hai visto tutte queste cose? E di queste quante ne hai amate?
- Rondine** Poche, pochissime anzi. Una. Era un giunco, uno di quegli arbusti che crescono in riva ai fiumi. Era bello e slanciato verso il cielo, e con il suo stelo flessibile mi onorava con mille inchini aggraziati.
- Principe** L'hai mai sognato?

- Rondine** Oh sì! Spesso. Nel sogno l'amo come allora.
- Principe** Adesso puoi capire perché non mi importi tanto l'essere diventato cieco. Ora io, come un sogno rivedo tutte le cose che ho amato in vita mia, e sono felice.
- Sindaco** Cari concittadini, cari elettori; abbiamo voluto con questa assemblea pubblica, divulgare i risultati della nostra inchiesta sulla povertà.
- Maestro** Ebbene. Dalla nostra città è sparita! E allo stesso tempo la sofferenza, e la miseria! Solo brutte parole scritte sul vocabolario...
- Sindaco** ...Grandi feste allietteranno il Capodanno...
- Maestro** ...Smisurate cene rallegreranno il fine anno...
- Sindaco** ...Divertitevi e sorridete, grandi e piccini...
- Maestro** ...Perché noi vi amiamo, cari Cittadini...
- Sindaco** No! Non serve che ci esprimete riconoscenza! Questo è solo il nostro dovere, e da bravi amministratori vogliamo raccogliere solo un grazie e un insignificante, piccolo voto...*(indicando la statua)*
- Maestro** ...E diventeremo tutti come Principe Felice!

Tutti escono in silenzio, rimane solo Angelo.

- Principe** Non credo ad una sola di queste parole! Rondine, Rondine, piccola Rondine, vola sulla mia città e dimmi che cosa vi vedi.
- Rondine** Vedo i ricchi a far festa nelle loro case, mentre i poveri siedono ai portoni. Vedo anche tanti bambini affamati, e sotto l'arcata di un ponte due vecchietti che si tengono abbracciati per tenersi caldi. Poi una madre che ricama, uno scrittore che scrive, una fioraia che mendica. Ecco cosa vedo! Le eterne ingiustizie della vita che tu in minima parte hai alleviato.
- Principe** Io sono coperto d'oro fino: devi togliermelo di dosso, una foglia alla volta, e distribuirlo ai miei poveri. Gli uomini credono sempre che l'oro possa renderli felici.
- Rondine** Non posso farti anche questo! Ti rovinerai, diventerai grigio e opaco, e più nessuno ti guarderà.
- Angelo** *(alla Rondine)* Questa volta non puoi protestare per fargli cambiare idea ...
(La Rondine mimerà di spogliare il Principe e donare i suoi vestiti)
... Alla fine ritorna in silenzio e accanto a lui. Se stanotte ti senti triste, puoi sempre sognare il tuo amato Giunco...*(poi la Rondine si corica sotto la statua)*

(Il Giunco potrebbe essere rappresentato da un ramo di Bambù ondeggiante)

- Giunco** Piccola Rondine, non posso amarti, ma senza di te sono povero in canna... Mi manchi; compagna felice dell'estate passata lungo il fiume. Ricorderò le tue planate sulle increspature d'acqua. Piccola Rondine, la mia vita è qui a civettare col Vento e piegarmi aggraziatamente a tutti. Non posso seguirti ma tu, sognando, continua a volarmi intorno, con le planate in riva al fiume. Qui, in questo posto lontano da te è la mia vita. Civettare col Vento e piegarmi aggraziatamente a tutti... Sono povero in canna... Non posso amarti... Mia piccola Rondine...

IV SCENA

E' Inverno.

Alcune persone entrano con dei teli bianchi ricoprendo parte della scena.

- Maestro** Oh, viene la neve, e dopo la neve il ghiaccio. Le strade sembrano fatte d'argento, tanto che luccicano e brillano; lunghe stalattiti pendono dalle grondaie delle case e il sole sbucando di rado, riflette il suo giallo freddo sui muri imbiancati. Ah, la natura con il mutare delle stagioni ci insegna il ritmo della vita... Ecco un buon motivo di studio per acclamare il Sapere! *(tossisce forte)* Però, dovrei controllare di più questa tosse e queste mie, irregolarità!
- Fanciulla** Che sogno l'Amore! Lo pensavo fatto per i vestiti, per le feste da ballo coi loro cavalieri esuberanti; per le damigelle d'onore e per i Principi Felici *(guarda la statua)* quando sono ancora felici e dorati. E invece? No. Amore è donare. Amore è essere nudo e dare ancora qualcosa di se. Amore è dare la vita. Che sogno l'Amore. Un sogno. Può essere solo così, in questo mondo...

Tutti i personaggi entrano in scena come una processione.

La Madre porta da mangiare alla Rondine

- Madre** Povera piccola Rondine, c'è sempre più freddo! Dovevi volare al caldo quando era il momento, adesso chi va più via? Tieni, ti ho portato delle briciole di pane.

La Madre si mette in disparte, la rondine con fatica si avvicina al Principe.

Rondine Arrivederci, caro Principe: posso baciarti?
Principe Mi fa piacere che finalmente tu parla per l'Egitto, piccola Rondine. Ti sei fermata troppo tempo, qui: per questo mi devi baciare, perché io ti voglio bene.
Rondine Non è in Egitto che vado. Vado nella casa della Morte. La Morte è la sorella del sonno, non è vero?

La Rondine bacia il principe e poi cade a terra. E lo scrittore scrive la sua storia...

Scrittore ...E baciò il Principe, e gli cadde morta ai piedi. In quel momento un curioso schianto risuonò all'interno della statua come se qualcosa si fosse spezzato. E difatti il cuore di piombo si era spaccato in due.

V SCENA
Si fa giorno

Sindaco Povero me: in che stato è ridotto il Principe Felice!
Maestro Davvero, in che stato!
Sindaco Gli è caduto il rubino della spada, non ha più gli occhi, e non è più dorato! Di fatto, è ridotto poco meglio di un mendicante!
Maestro Poco meglio di un mendicante!
Sindaco Non solo: ha perfino una rondine morta ai piedi! Dobbiamo proprio emanare un decreto che proibisca alle rondini di morire qui!
Maestro Mica rappresentano la natura morta...
Sindaco E dobbiamo emanare un decreto per sostituire la statua!
Maestro Alta sulla città, in cima ad un'imponente colonna, c'era una volta la statua del Principe Felice. Era così bello tutto coperto di sottili foglie d'oro fino, come occhi aveva due zaffiri lucenti e un grande rubino rosso scintillava sull'elsa della spada. Era il vanto e l'immagine di questa città...Purtroppo, in questa circostanza, dal momento che non è più bello, non è più utile!
Sindaco Toglietelo!
Fabbro ...Sembrava proprio un angelo.
Angelo Che ne sai tu? Non l'hai mai visto un angelo!
Fabbro Ah! Ma sì, invece, in sogno.
Angelo Non dovrebbero permettere a tutti di sognare!
(Angelo esce, rientrerà con un lungo mantello bianco)
Fabbro Invece io l'ho visto. Nella fornace, quel cuore di piombo rotto non voleva fondersi. Gli operai, credendolo materiale di scarto, lo buttarono sopra un mucchio di rifiuti. Io l'ho visto. Là. Là c'era anche la Piccola Rondine, e un Angelo...

Angelo entra trasformato tenendo in mano la Rondine morta e il cuore spezzato

Angelo Ecco, Dio, quello che mi hai chiesto. Eccoti le due cose più preziose della città.

Le appoggia per terra e le copre con il suo mantello

Angelo ...poi Dio disse: "Hai scelto bene Angelo mio, perché nel giardino del Paradiso questa rondine volerà per sempre, e nella mia città d'oro il Principe Felice rappresenterà il mio amore."

Tutti i personaggi calcano la scena ricordando una posizione del loro personaggio.